

Le giornate di elaborazione del programma pastorale di quest'anno hanno avuto inizio tutte con un primo momento di preghiera. Il primo giorno la preghiera iniziale è stata in forma di adorazione, seguita poi da un condiviso momento di riflessione sulla Parola.

Come brano biblico portante di riferimento per la preghiera è stato scelto il passo di Ef. 6,10-20. Attraverso un insistito paragone tra la vita di fede e gli strumenti per sostenere un impegno - una vera e propria lotta - abbiamo colto dal brano di san Paolo alcuni elementi importanti per disporci a quanto pensiamo di programmare per il nuovo anno della parrocchia.

In particolare, abbiamo dedicato attenzione ai due aspetti dell'*essere* e dell'*agire*. Il primo deve necessariamente precedere il secondo: prima di dire "facciamo questo o quello", abbiamo colto l'importanza di essere - ciascuno e la comunità - soggetti idonei a mettere in atto qualsiasi programma pastorale.

San Paolo è stato vero maestro nell'indicare questa priorità: richiamando attraverso i diversi componenti dell'armatura (corazza, scudo elmo, calzature ...) il corredo necessario per ognuno (*verità, giustizia, fede*), ne ha affermato l'importanza per poi agire. Ha anche declinato questo agire come *resistere, superare le prove, propagare il vangelo della pace*. Un passo efficace ed illuminante.

Nel guardare all'anno che ci è davanti, ormai il quarto da quando abbiamo avviato questo lavoro di programmazione, abbiamo posto in risalto alcune "novità" che ci offrono qualche prospettiva di lavoro. Non si tratta di fare chissà quale rivolgimento rispetto al passato: le *dimensioni portanti* restano quelle della *formazione-catechesi*, della *preghiera* (soprattutto quella eucaristica della domenica), della *testimonianza della carità*.

Le due *novità* principali sono date dal raccogliere i dati di *conoscenza* (anora parziale) del lavoro avviato con i questionari lo scorso anno: insieme ai dati ricevuti dal Comune, ne possiamo dedurre alcune indicazioni almeno per qualche settore specifico. È il caso, ad esempio dei dati sulla presenza di famiglie con bambini; di famiglie con persone ammalate o in situazione di bisogno; ...

E proprio in merito ai *bambini* - l'altra novità - e alle *famiglie giovani* di origine, anche in seguito all'iniziativa che ne ha interessato un gruppo nell'estate scorsa, pare che si apra finalmente qualche possibilità operativa d'incontro, di formazione, di lavoro comune.

Le applicazioni proposte sono indicate nelle pagine seguenti.

Ambiti di azione e attività proposte

Esaminiamo le tre dimensioni fondanti della vita di fede comunitaria.

1. pregare, vivere la liturgia

"Fonte e culmine" della vita cristiana è l'eucaristia, la *celebrazione eucaristica*. Specialmente l'eucaristia *domenicale* è l'incontro da cui ci viene data la forza del cammino e il termine in cui confluisce la vita di fede personale e della comunità: il modo con cui celebriamo l'eucaristia domenicale esprime, rivela la comunità, oltre che sostenerla. Lo spirito e il modo con cui viene celebrata la messa devono essere convenientemente curati.

Abbiamo tre messe festive: quella del sabato sera, la prima e la seconda della domenica. Sono tutte frequentate da adulti. Se, come si spera, si avvierà qualche attività con i bambini e le loro famiglie, almeno una domenica al mese avremo una messa pensata particolarmente per loro: una "messa per le famiglie", con attenzione particolare alla presenza dei bambini.

In ogni caso, ogni messa dovrebbe essere viva, esprimere nella preghiera la vita della comunità, l'eco del territorio. Dando per scontati i requisiti di puntualità, di non fretta, di atmosfera che favorisce la preghiera personale (silenzio!), *la messa è preghiera comunitaria per eccellenza*: ascolto, partecipazione alla preghiera dei fedeli, al canto, ai segni dell'offerta, scambio di pace, comunione. Tutto deve esprimere e favorire la ricchezza e la gioia dell'incontro con Dio che ci riunisce. Sappiamo che rari sono gli altri sacramenti: questi dovranno avere analoghe attenzioni.

Sono *confermati* iniziative e momenti *settimanali* (preparazione della domenica, canto); *mensili* (adorazione al 1° venerdì, giornata sacerdotale al 3° giovedì); dei *tempi dell'anno* (avvento, novena di Natale, quaresima, via crucis, quarantore, messa nei quartieri a maggio, "uscita comunitaria", tridui per la festa dell'Immacolata, per la festa patronale, tre ritiri spirituali, legati al tema biblico della catechesi, giornata degli "anniversari di matrimonio").

Creandosi le condizioni, non è escluso un *intenso* pellegrinaggio di spiritualità (come lo è stato il viaggio a Taizé).

2. annunciare, curare la catechesi

Viene confermata l'*importanza della formazione* mediante l'impegno costante della *catechesi*.

L'eventuale avvio della catechesi rivolta ai *bambini*, ragazzi e loro *famiglie* avrà un percorso specifico (operatori, ritmi, modalità), mirante ad integrare nella comunità la loro presenza, con attenzione specifica per il coinvolgimento delle famiglie: tutto da costruire.

Risulta più sperimentata la catechesi rivolta agli *adulti* tanto nella frequenza degli incontri, quanto nella scelta dei contenuti. Viene confermata anche la suddivisione in *due sezioni*: una specificatamente *biblica* e una *tematica*.

Dopo una breve introduzione al vangelo dell'anno (Matteo), la prima sarà dedicata alla conoscenza dei *profeti*, in particolare a *Geremia*; nella seconda approfondiremo la conoscenza dell'enciclica *Laudato si'*, enciclica dedicata al tema attualissimo della cura della "casa comune", il mondo, inteso come creato e umanità strettamente connessi.

Di regola, gli incontri saranno settimanali (al mercoledì), come da calendario.

Anche i *ritiri* - proposti a tutti o a gruppi specifici - fanno parte della formazione.

3. testimoniare la fede nella vita, esercitare la carità

Non solo per i bambini e le famiglie giovani servirà il *lavoro di conoscenza* relativo alla composizione (persone e famiglie) del tessuto parrocchiale; anche per altri aspetti importanti ce ne possono venire indicazioni d'impegno: tanto per le condizioni di vita materiali, quanto di salute, età, bisogni di altro genere.

È in via di approfondimento anche questo versante di conoscenza.

Specialmente verso le famiglie con presenza di *anziani*, *ammalati*, *sol*i occorrerebbe indirizzare la nostra attenzione.

Pur dovendo restare tendenzialmente un impegno dell'intera comunità, alcune forme di attenzione al prossimo sono curate particolarmente da alcuni (singoli o gruppi). È il caso del *Gruppo Vincenziano* che, oltre all'assistenza materiale (ora anche in collaborazione con l'Emporio della Solidarietà), garantisce il momento settimanale di Ascolto del mercoledì. È il caso dei *Ministri della Comunione*, che

con frequenza costante visitano alcune famiglie e sono disponibili verso altre che lo richiedessero.

La comunità come tale sarà poi coinvolta in alcune azioni "rodiate", quali il *cesto della solidarietà* nei tempi forti dell'anno liturgico e le *adozioni a distanza* (sono confermate anche per quest'anno le due destinazioni di *Brasile* - Belo Horizonte, tramite Mariuccina Cabras; *Romania* - aiuto alle famiglie, tramite p. Davide Muntoni).

Insieme ad alcune persone specificamente impegnate (famiglia tutor; chi mette a disposizione l'abitazione; impresa disponibile per il lavoro), la comunità sarà poi anche impegnata nell'*accoglienza di una famiglia di rifugiati*. Questa prospettiva, non andata in attuazione lo scorso anno per cause non dipendenti da noi, pare invece seriamente avviata verso l'effettiva accoglienza. Sarebbe un'occasione carica di diversi "ritorni": verso chi viene accolto, verso noi stessi per una coralità d'impegno, per la conoscenza diretta del mondo da cui la famiglia proviene, ...

4. altre iniziative d'incontro e aggregazione

Per quanto possibile, replicheremo attività volte a questo scopo: talune periodiche; altre, legate a date particolari.

Per citarne qualcuna:

- * iniziative *culturali* a tema (incontri ad hoc):
- * "*giornate*" *dedicate*: degli alberi (parco); ricreative per i bambini;
- * "*corsi*" *formativi*: di computer; d'inglese; di musica; ...

In ogni caso, la *comunità* sarà sempre *informata*, e possibilmente *coinvolta*, su tutto: finanze, lavori, ecc.

Porteremo avanti anche quest'anno il *giornale parrocchiale*.

Così come si cercherà di tenere sempre aggiornato il *sito web* della parrocchia, quale strumento di conoscenza, anche a distanza e soprattutto per chi con questi strumenti ha dimestichezza, di quanto la parrocchia vive.

A curare il coordinamento di tutto sarà il sacerdote e, per gli ambiti di settore, le confermate *commissioni* già operanti.